



Comune di Cento



Il Progetto Pedagogico

Questo Progetto Pedagogico è stato scritto dal Gruppo di Lavoro del Nido d'Infanzia "Centro Infanzia".

Si tratta di un documento che presenta gli orientamenti pedagogici del Nido, attraverso la descrizione di una proposta fatta di scelte e azioni capaci di tradurre i valori e i principi in esso contenuti.

Il desiderio di comunicare il perché delle scelte pedagogiche ed organizzative ha richiesto impegno e cura nell'uso delle parole e negli esempi proposti per rendere, al lettore, più concreto il nostro dire.

E' importante che i contesti educativi, i Nidi e le scuole si dichiarino, descrivendo l'impostazione educativa del contesto, le scelte e le direzioni di significato di quelle scelte.

In questo modo le famiglie e tutti coloro che, a diverso titolo, sono interessati all'infanzia, potranno comprendere i modelli educativi scelti dal Gruppo di Lavoro, per accompagnare i bambini nella loro crescita.

La coordinatrice pedagogica

Alessandra Rimondi

Sommario	
Premessa	4
1. Finalità	5
2. Struttura organizzativa del servizio.....	7
3. Progettazione educativa del servizio	
3.1 Organizzazione del contesto educativo	
- spazi e i materiali	8
Le zone pranzo	9
La stanza del riposo	10
Il bagno	10
Gli spazi comuni	11
Stanza granaglie e dei travasi	11
L'atelier	11
Angolo del naturale	11
Lo spazio del racconto	12
Il giardino	12
La cucina	13
Le Sezioni: Conquiste – Avventure – Esperienze - Scoperte	14
I tempi	20
Le Relazioni.....	22
Le proposte educative	26
3.2 Servizio, famiglie e territorio	
Relazioni e partecipazione delle famiglie	29
Rapporto con il territorio	31
3.3 Funzionamento del Gruppo di Lavoro.....	33
3.4 La valutazione.....	35
4. Durata	35
Bibliografia.....	36

Premessa

Il nido Centro Infanzia è situato in via Pacinotti 11/A a Cento, poco distante dalla piazza del Guercino e dal centro storico della città. Lo stabile costeggia l'argine del fiume Reno e fa parte di un complesso in cui si trovano anche la scuola dell'infanzia statale, il nido part-time "le Nuvole" e il Centro per Bambini e famiglie.

Il nido Centro infanzia ha visto la sua apertura nell'aprile dell'80 proponendosi quale servizio educativo e sociale aperto a tutti i bambini e le bambine in età compresa tra i sei mesi e i tre anni. Assieme alle famiglie ed alle istituzioni concorre alla crescita e alla formazione dei bambini/e, nel quadro di una politica per la prima infanzia che esprime attenzione al rispetto dell'identità, dell'autonomia e della crescita individuale.

Sulla base di quanto stabilito dalla legge regionale n.19 del 25 novembre 2016 in materia di servizi educativi per la prima infanzia, rispetto alla progettazione e alla valutazione, il Gruppo di Lavoro ha avviato, assieme alla pedagoga, un percorso di lavoro che durante l'intero anno educativo ha permesso un approfondimento sul significato dell'agire educativo fino ad arrivare alla elaborazione di questo progetto pedagogico.

Attingendo a fonti bibliografiche e focalizzando l'attenzione sulle parole chiave proposte dallo strumento di valutazione redatto dal Coordinamento Pedagogico Territoriale di Ferrara, il gruppo di lavoro ha delineato intenzioni, modi, tempi e spazi dell'azione educativa.

Il progetto pedagogico esplica, l'idea di bambino, di educatore e di contesto, punti di riferimento nella quotidianità educativa.

È una dichiarazione d'intenti, frutto della collaborazione, del confronto e della condivisione tra soggetti che esprimono una sorta di "promessa" che si configura come un impegno ed un'assunzione di responsabilità.

Non si tratta della documentazione delle esperienze educative condotte al nido bensì di un'anticipazione di qualcosa che, rispetto al futuro, si ritiene plausibile e realizzabile, derivata dallo scarto tra ciò che è e ciò che si vorrebbe che fosse.

Il progetto pedagogico è uno strumento che intende essere realizzato, non un'utopia: per questo motivo al suo interno troviamo indicate le ragioni, i mezzi, i modi, le scadenze, i fini e tutto ciò che si dovrà compiere per raggiungere gli scopi prefissati.

1. Finalità

Il nido d'infanzia è un ambiente educativo intenzionalmente organizzato per corrispondere positivamente sia alle esigenze di relazione e di gioco dei bambini e delle bambine che accoglie, sia ai bisogni di sostegno, alle responsabilità genitoriali.

Gli spazi, gli arredi, i materiali e le proposte di gioco sono quindi strutturati nei modi più favorevoli allo sviluppo della relazione della comunicazione e degli apprendimenti.

Entrando in questo servizio il bambino e la bambina trova un contesto diverso da quello familiare che gradualmente diventerà altamente significativo, del quale conoscerà le caratteristiche, contribuendo egli stesso con le sue richieste verbali e non verbali e le esigenze proprie della sua crescita a trasformarlo.

L'ascolto diventa una parte fondamentale del percorso di accoglienza di ogni singolo bambino o bambina, accoglienza non solo fisica ma anche emotiva: intesa come attenzione e cura verso le parti più intime e personali che ognuno porta.

Ascoltare consente di rispondere in maniera quanto più precisa possibile ai bisogni dei bambini e delle bambine, in particolar modo per coloro che presentano situazioni di disagio più o meno manifeste e conseguentemente proporre sollecitazioni educative ed ambientali adeguate.

Stabilire un'alleanza educativa con le famiglie rappresenta una delle finalità fondamentali dal profondo significato educativo e relazionale: la fiducia e la collaborazione permetteranno di costruire un rapporto nido famiglia basato su un progetto educativo condiviso e coerente.

Crediamo in un bambino e una bambina competenti e attivi, bambini e bambine capaci e liberi di usare la propria fantasia, le proprie emozioni, il proprio corpo per andare alla ricerca di esperienze che forgeranno la loro identità.

Crediamo in un bambino e una bambina che fa da sola, in autonomia, circondati da un ambiente a misura e sostenuti da persone che li accompagnano con fiducia lasciandogli l'opportunità di imparare attraverso tentativi.

Crediamo nei "gesti di cura": cura come cornice che affiora nel farsi della relazione educativa e si materializza in spazi, gesti e parole. Uno spazio ben curato, pensato, esteticamente bello perché avere cura degli ambienti significa:

- ❖ avere cura dei bambini e delle bambine che lo abitano.
- ❖ Avere cura dei gesti in ogni momento della nostra giornata: dalla preparazione della tavola, alla proposta del cibo, alla preparazione degli ambienti di gioco.
- ❖ Avere cura delle parole e delle frasi dette.

Crediamo in un adulto di riferimento che emerge dallo sfondo, che affianca, conduce di fronte a una scelta e quindi si fa da parte per far sì che il bambino e la bambina raggiunga una sua autonomia. Accompagnare senza invadere, sapendosi allontanare al momento giusto, sostenendo e stimolando i bambini e le bambine nei loro pensieri e dialoghi, valorizzandone le diversità e dando valore alle esperienze sia individuali che di gruppo.

Crediamo in un nido come rete di sostegno, democratico, tollerante, senza giudizio e pregiudizio. Una rete che accoglie con rispetto e comprensione reciproca ogni bambino, ogni bambina e ogni famiglia come portatori della propria realtà, qualunque essa sia. Una rete per noi educatrici importante perché pone le basi per il dialogo e crea legami.

Il gruppo di lavoro si è soffermato a lungo a riflettere su quali parole chiave potessero esprimere nello specifico i valori del nostro nido e su come nella quotidianità le equipe di sezione traducono tali valori in finalità.

In particolare il gruppo di lavoro ha riflettuto, valorizzato ed eletto la "cura" tra le priorità del nostro agire educativo: cura degli spazi, cura dei materiali di gioco e non, cura delle persone e delle relazioni.

La scelta puntuale degli oggetti e dei materiali presenti al nido, la pulizia degli spazi e degli arredi e il riordino rappresentano la dimensione visibile della cura del contesto.

La cura di sé passa attraverso gesti che possono essere leggibili e traducibili dal bambino e dalla bambina come gesti accudenti, affettuosi che rimandano ad un'idea di sé e del proprio corpo buona ed importante. Gesti gentili che esprimono attenzione e rispetto.

Il nido si presenta quindi come un contesto di relazioni significative dove al centro ci sono i bambini e le bambine che, accompagnati dagli adulti che si prendono cura di loro, sperimenteranno le loro prime volte.

Il nido sarà luogo di esperienze determinanti per alimentare le proprie risorse attraverso il ripetersi delle esperienze, per stimolare la curiosità e lo stupore nell'incontrare il mondo e per incoraggiarli nel desiderio di camminare verso il futuro.

2. Struttura organizzativa del servizio

Il gruppo di lavoro che opera nei nidi d'infanzia è formato da personale educatore, ausiliario e di cucina.

Nel Nido Centro Infanzia, la gestione organizzativa del personale è guidata, attraverso gara d'appalto, da un ATI (Associazione Temporanea d' Impresa), composto dalle cooperative sociali CADIAI, Open Group e Gemos. Il coordinamento pedagogico è comunale e svolge una attività di supporto e orientamento dell'intero gruppo di lavoro.

Il Nido Centro infanzia può accogliere 80 bambini/e ed è suddiviso in quattro sezioni: la sezione conquiste, che accoglie bambini e bambine dai 6 ai 12 mesi; la sezione avventure che accoglie bambini e bambine tra i 12 e i 24 mesi; la sezione esperienze, che accoglie bambini e bambine tra i 12 e i 30 mesi; e la sezione scoperte che accoglie bambini e bambine tra i 24 e i 30 mesi.

La sezione conquiste ospita 15 bambini e bambine, tre educatrici e un'ausiliaria; la sezione avventure ospita 19 bambini e bambine, tre educatrici e un'ausiliaria; la sezione esperienze ospita 21 bambini e bambine, tre educatrici e un'ausiliaria; e infine la sezione scoperte ospita 26 bambini e bambine, quattro educatrici e un'ausiliaria. Il numero di bambini e bambine presenti in ogni sezione può subire leggere variazioni in base alle esigenze e alle richieste del servizio, fermo restando il rispetto del rapporto numerico adulto-bambino.

Al nido sono presenti quattro collaboratrici ausiliarie e 2 cuoche impegnate su 36 ore settimanali.

I turni del personale ausiliario sono:

- Primo turno: 7.30-14.42
- Secondo turno: 10.18-17.30

Il personale di cucina ha i seguenti orari:

- Cuoca: 8-14.30
- Aiuto cuoca: 9.30 –13,30

Il personale educatore è impegnato con 33 ore settimanali con i bambini e un monte ore annuale di 182 ore, destinato alla formazione, agli incontri del gruppo di lavoro e dell'equipe di sezione, agli incontri con le famiglie e alla gestione organizzativa del servizio.

I turni del personale educatore sono:

- Primo turno: 7.30-13.30
- Secondo turno: 8.30-16.15
- Terzo turno: 10/ 10.30-17.30

Nelle singole sezioni i turni possono subire variazioni in base alle esigenze della sezione stessa.

Il nido è aperto da settembre a luglio dalle ore 7.30 alle ore 17.30.

Prima uscita dalle ore 13.00 alle ore 13.30.

Seconda uscita dalle ore 15.45 alle ore 16.30.

Prolungamento fino alle ore 17.30 per le famiglie che ne hanno fatto richiesta

3. Progettazione educativa del servizio

3.1 Organizzazione del contesto educativo

Gli spazi e i materiali



Gli spazi del nido sono allestiti e pensati secondo un criterio ben definito quale preziosa occasione per consentire al/al bambino/a di farne un'esperienza creativa e di sperimentazione. Lo spazio infatti non viene considerato soltanto un contenitore arricchito e allestito da materiale e proposte di gioco ma un alleato di un pensiero/progetto educativo.

Nella organizzazione degli spazi il pensiero rimanda ad una progettualità che tiene conto della necessità di potere avere zone intime rassicuranti per il bambino e la bambina, ma anche dedicate all'esplorazione, alla

scoperta e al gioco.

Allestito e pensato per un piccolo gruppo di bambini e bambine, lo spazio esprime cura e attenzione nell'intento di trasmettere tranquillità e serenità: la scelta educativa rispetto ai materiali è orientata a preferire/scegliere oggetti di arredamento che possano ricordare l'ambiente familiare ad esempio cestini con porta oggetti in vimini, un divano e una credenza, la lampada con paralume in tessuto, oggetti e complementi di arredo che contribuiscono a creare un clima piacevole e accogliente sia negli spazi comuni che negli angoli di sezione.

Nella ricerca dei materiali e degli strumenti di gioco il gruppo di lavoro si impegna a scegliere e a ricercare oggetti che possano offrire ai bambini e alle bambine un'esperienza di gioco creativa e significativa per le diverse età.

I materiali e i giochi di plastica stanno lasciando il posto a giochi di legno o di metallo, per consentire un'esperienza di gioco multisensoriale.

La plastica non consente altre sensazioni, oltre all'esperienza visiva, diversamente, il legno, il metallo o altri oggetti realizzati con materiali naturali allargano le esperienze sensoriali stimolando il gusto, l'olfatto, il tatto e l'udito.

Nella ricerca dei materiali e degli strumenti il gruppo di lavoro si impegna a ricercare e scegliere oggetti che possano offrire ai bambini un'esperienza creativa e rispondente alle diverse età; si prediligono oggetti che riescono a trasmettere e a permettere un'esperienza di gioco varia.

La differenziazione funzionale si concretizza nell'aver allestito le zone di interesse e di attività a livello spaziale e strutturale con oggetti e mobili che rendono chiaro al bambino il "cosa fare": ad esempio la zona dell'impasto è attrezzata con un tagliere e con un contenitore per le farine, il tutto lasciato ad altezza visiva dei bambini.

Lo spazio dedicato alle costruzioni, nella sezione scoperte, è allestito con un pannello rivestito interamente di basi lego, appeso stabilmente ad una contro parete provvista di buchette all'interno delle quali ci sono sempre cestine contenenti pezzi di lego di vari formati che favoriscono la costruttività.

L'angolo del colore/collage, nella sezione dei bambini e delle bambine più grandi, offre loro la possibilità di prendere in autonomia il materiale proposto pennarelli, cere, forbici, colla e cartoncini di varie dimensioni e colori.

Gli spazi sono pensati, suddivisi e organizzati per proposte di piccolo gruppo; spazi che stimolino e favoriscano una qualità dell'esperienza "buona": non dispersivi, non troppo grandi, non troppo

piccoli, strutturati ed arredati in modo da creare una situazione di tranquillità e intimità che facilitino le relazioni tra bambini e educatori.

Ogni angolo di gioco, centro d'interesse, zone comuni e laboratori sono specificatamente connotati: gli arredi, i materiali, la disposizione degli oggetti sono scelti e predisposti in modo che sia ben riconoscibile la loro funzione. Ad esempio la zona d'ingresso è pensata in modo accogliente e curata nei dettagli: una panchina, un tavolino con bicchieri e caraffa d'acqua, musica adatta, ad esempio scegliendo un sottofondo musicale che segue il corso delle stagioni oppure i diversi momenti della giornata, l'accoglienza o il commiato. Lo stesso pensiero è finalizzato anche alle zone nelle quali i genitori possono cambiare i bambini e le bambine: accessibilità e personalizzazione si concretizzano nella presenza di un armadietto personalizzato con il nome e la foto del bambino e della bambina dove poter riporre giacca e scarpine, alcuni armadietti sono direttamente accessibili ai bambini per sostenere una maggior autonomia.

Alcuni ambienti non sono accessibili in funzione di un uso esclusivo da parte degli adulti (cucina, lavanderia) oppure in presenza di oggetti (forbici, tempere) utilizzabili solo con un adulto e con un numero basso di bambini e bambine. Infine nei bagni troviamo dei mobili alti a scomparti, personalizzati per ogni bambino, dove viene riposto il cambio dei pannolini; la loro posizione li rende non direttamente accessibili ai bambini e alle bambine ma destinati ad una gestione esclusiva da parte dell'adulto.

Accessibilità e riconoscibilità devono potersi completare con una cura estetica e un'attenzione ai dettagli che rendono l'ambiente e gli oggetti curati, familiari, accoglienti e "belli", come ad esempio i quadri, le piante o le poltrone in vimini all'ingresso. Questi dettagli comunicano gusto estetico, cura e accoglienza poiché offrono alle famiglie la possibilità di fermarsi e di prendersi un tempo in un contesto organizzato e pensato anche per loro. Ad esempio nelle zone di ingresso, esterne ad ogni sezione, oltre agli armadietti personali dei bambini e delle bambine, lo spazio è allestito con alcune poltrone dove i genitori o i nonni possono sostare comodamente nell'attesa del ricongiungimento.

Lungo il corridoio d'ingresso, su un mobile a caselle, è stata collocata una piccola libreria contenente alcune riviste di carattere pedagogico, proposte formative utili al personale ma fruibili anche dai genitori.

Ogni sezione offre spazi e zone specifiche per i momenti rituali, come il pranzo, il riposo e l'igiene personale, ma anche spazi dedicati ad attività di sperimentazione e di gioco. Tutte le sezioni hanno in comune alcuni ambienti come la stanza delle granaglie, l'atelier e la zona del naturale.

Le zone pranzo

All'interno delle sezioni le zone dedicate al pranzo sono ben distribuite per consentire a ciascun gruppo di bambini e bambine, insieme all'educatrice di trascorrere un momento di tranquillità, di intimità e di scambio. Sono arredate con tavoli e seggioline adatti alle diverse età per permettere ai bambini e alle bambine di vivere il momento del pasto con piacevolezza e iniziativa, servendosi da soli dal piatto di portata e versarsi l'acqua.

Per il momento del pranzo i tavoli vengono accuratamente preparati con la tovaglia, i piatti, le posate, i bicchieri e la caraffa. Con l'arrivo del carrello dalla cucina completiamo l'apparecchiatura con il cestino per il pane, il cestino per la frutta e la formaggiera.

Gli ambienti sono connotati da arredi e complementi che richiamano il cibo denotando così la leggibilità della funzione.

Nella sezione scoperte e nella sezione esperienze, troviamo un tavolo da adulto. Questo tavolo viene utilizzato dai bambini e dalle bambine sia nel momento del pranzo ma anche per giochi da

fare a tavola (ad esempio chiodini) poiché i seggioloni offrono la possibilità di sperimentare una diversa altezza proprio come a casa.

Le stanze del riposo

In questi ambienti l'atmosfera e la sensazione che desideriamo offrire è quella di uno spazio in cui potersi rilassare e riposare, anche grazie al colore tenue delle pareti e alla presenza di oggetti che richiamano il momento del riposo. Nelle stanze sono presenti dei punti luce e una poltrona per l'adulto.

Nella sezione conquiste sono a disposizione alcuni lettini con le sponde per i bambini e le bambine che hanno bisogno di maggior contenimento, personalizzati con il nome, una copertina o un peluche. Nella sezione avventure, scoperte ed esperienze lo spazio è allestito con pavimentazione morbida, materassi e sacchi a pelo. Ogni bambino e bambina dispone di un ripiano personale per la coperta, disposto a parete e raggiungibile solo dall'adulto. In queste sezioni la stanza del riposo viene usata anche per il gioco, per le esperienze sonore e per la lettura.

In particolare nella sezione avventure uno dei due ambienti dedicati alla nanna viene utilizzato anche per il gioco euristico. Nella sezione scoperte invece la stanza del sonno viene utilizzata anche per il gioco psicomotorio.

Poniamo particolare cura nell'allestimento di questi ambienti rispetto alle varie funzioni perché possano essere a seconda della proposta ben riconoscibili.

Il bagno

Il bagno è per definizione un luogo adibito alla cura del corpo e alla pulizia e quindi prestiamo particolare attenzione affinché l'atmosfera rimandi ordine e rilassatezza. In questo ambiente trovano posto le buchette personali per riporre i pannolini, le creme e oggetti personali.

Tutti i bagni sono arredati anche con fasciatoio dotato di scaletta per facilitare la salita e la discesa dei bambini e delle bambine e con specchi alla loro altezza. Sono attrezzati con waterini e lavandini posti ad altezza di bambino e bambina per consentire un percorso di autonomia crescente come prendere il sapone, aprire il rubinetto dell'acqua, lavarsi le mani, prendere la carta per potersi asciugare.

Nella sezione avventure, scoperte e esperienze il gruppo di lavoro si impegna nella scelta di allestire un angolo per la cura delle bambole con arredo necessario al bagnetto: spugnette, asciugamani per poter asciugare le bambole, rappresentano una proposta di gioco, di imitazione, di cura.

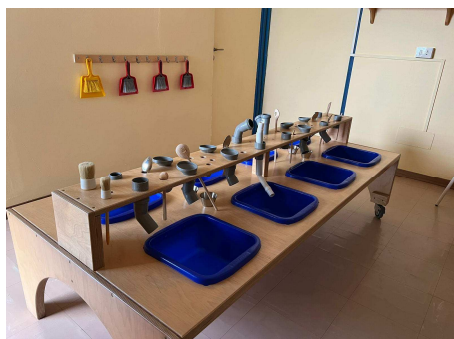
La sezione scoperte ha arredato uno dei due bagni come laboratorio per il gioco con l'acqua. Sopra ai lavandini, appesi ad un'asta appenditutto, vi sono contenitori con retine da pesca, palline da ping-pong, sassi, candele galleggianti, barchette per sperimentare le varie dimensioni di apprendimento come ad esempio il peso, la capacità, la dimensione degli oggetti nell'acqua.

L'allestimento con oggetti e strumenti adatti alle proposte è un particolare impegno del Gruppo di Lavoro, affinché la proposta diventi sempre più esperienza di scoperta e sperimentazione.



Gli Spazi comuni

Stanza granaglie e dei travasi



È un ambiente ben connotato in cui troviamo un grande tavolo rettangolare strutturato in modo da poter contenere otto vaschette di plastica rimovibili e un rialzo provvisto di fori per cucchiaini e tubi in plastica.

A disposizione dei bambini ci sono dei grembiulini bianchi, scope e palette per riordinare.

È presente una scaffalatura di legno dove troviamo diversi materiali che l'educatrice

a seconda dell'esperienza propone ai bambini: pasta di vario formato, legumi, sale, zucchero, cacao, spezie e farine.

Nella parte a vista sono riposti alcuni strumenti accessibili ai bambini alle bambine: ciotole di varia dimensione, cucchiaini, mestoli in legno, colini, setacci e imbuto per poter sperimentare il "travasare, passare e setacciare".

Il gruppo di lavoro si impegna a realizzare una documentazione posta ad altezza dei/delle bambini/e per offrire loro dei rilanci sull'esperienza che andranno a vivere.



L'atelier

È un ambiente che offre al bambino e alla bambina la possibilità di esprimere la propria creatività attraverso l'utilizzo di vari materiali: colori a dita, gessetti, cere, matite colorate, tempere.

Il colore può essere sperimentato sia attraverso il corpo, mani e non solo, che con vari strumenti: pennelli, spruzzini, spugne, rulli, spazzolini da denti, macchinine.

Il bambino e la bambina possono giocare con il colore utilizzando fogli posti sul tavolo o posizionati in verticale, seduti o in piedi in libera autonomia.

Nella stanza è presente anche un carrello dove sono riposti i materiali per l'impasto (mattarelli, rotelle, stampini). In un mobile a scomparti ci sono colle, forbicine, ritagli di carta, cartoncino di vari colori, spessori e dimensioni per fare esperienze di taglio e collage.

Angolo del naturale

È una zona attrezzata con un tappeto e una scaffalatura sulla quale, all'interno di ceste e sacchetti di carta, sono riposti materiali naturali: pigne, sassi, conchiglie, legnetti, pezzi di corteccia, foglie. Questi materiali offrono la possibilità di un'esplorazione che coinvolge tutti i sensi, stimoli che gli oggetti in plastica non possono dare. I bambini e le bambine possono percepire le venature di una conchiglia o di un pezzo di corteccia oppure il liscio di un sasso; ascoltare lo scricchiolio di una foglia tra le mani o annusare il profumo della resina rimasta incollata su di una pigna.

Arricchiscono il gioco di una creatività sempre diversa, utilizzando questi materiali anche come contenitori o piccole palette nella sabbia riposta in appositi contenitori grandi e con una bassa

cornice disposti sul tappeto. La zona è incorniciata da numerose varietà di piante che valorizzano l'incontro con la natura e offrono un confine al contesto di gioco.

Lo spazio del racconto

Il gruppo di lavoro ha allestito nelle varie sezioni alcune zone connotate da una moquette e da una libreria a parete, una valigia o un cestino contenente libri adatti alle diverse fasce d'età.

I libri sono cartonati quindi facilmente manipolabili e liberamente fruibili dai bambini e dalle bambine. Altri libri invece sono disposti su ripiani alti o nei mobili dell'adulto perciò non liberamente accessibili ai bambini e alle bambine. L'educatrice nei vari momenti della giornata, disponendosi in un angolo raccolto ed intimo, propone ad un piccolo gruppo la lettura e il racconto.

Il giardino

"Troverai più cose nei boschi che nei libri.

Gli alberi e le rocce ti insegneranno cose che nessun maestro ti dirà"

(San Bernardo di Chiaravalle)



Ampi spazi verdi sul retro della struttura, spazi più raccolti e definiti nella parte centrale e anteriore consentono di vivere l'esperienza della vita all'aria aperta.

Le zone sono intenzionalmente lasciate senza particolari arredi di gioco per poter sperimentare liberamente il giardino e tutto ciò che la natura può offrire: cogliere la magia di un filo d'erba, scavare con un rametto e dissotterrare sassi, raccogliarli e farne tesori preziosi, salire sull'argine di confine per poi lasciarsi rotolare, sono esperienze dal profondo valore educativo.

Nella parte posteriore abbiamo sistemato alcune vasche di legno per poter giocare ai travasi con sabbia e terra. Sono a disposizione dei bambini e delle bambine contenitori, vasetti di varie dimensioni, cucchiai di acciaio e di legno, "borse della spesa" per poter raccogliere, conservare e catalogare i tesori

del giardino come sassi, rametti, corteccia, chioccioline, foglie di vari colori e forme.

Durante il trascorrere del tempo, alcune zone del giardino, sia nella parte anteriore che nella parte posteriore, sono state particolarmente curate dalle educatrici insieme ai bambini e alle bambine, realizzando aiuole e piccoli spazi dedicati alla piantumazione e alla cura di piante aromatiche, fiorite e da orto.

Attraverso il rituale della cura (annaffiare, togliere le foglie secche) i bambini e le bambine sono accompagnati in un percorso di rispetto per ciò che li circonda e a prendere consapevolezza attraverso la pratica concreta della crescita e del mutare delle stagioni.

È attraverso il contatto diretto con la natura che la si conosce, si familiarizza, prendendo sicurezza e si inizia ad amarla e rispettarla. Tra gli spazi esterni possiamo godere anche di un giardino interno caratterizzato da una grande struttura di legno che consente la sperimentazione di giochi d'acqua. Vasche complanari leggermente inclinate dotate di sbarramenti amovibili in legno,

permettono a barchette, tappi in sughero, palline di galleggiare o di scendere da una vasca all'altra.

Tavolo e panche in legno completano lo spazio permettendo una sosta di riposo o la possibilità anche di pranzare all'aperto.

Questo giardino, a cui si accede dalla sezione Scoperte, si presta particolarmente ad esperienze condivise con i bambini e le bambine della scuola dell'infanzia ospitata nella struttura confinante e che si apre anch'essa su questo giardino.

La cucina del Nido

La cucina è attrezzata con tutto l'occorrente per preparare quotidianamente i pasti. Il personale di cucina prepara spuntini, pranzi e merende con prodotti biologici adeguati alle fasce d'età dei bambini e delle bambine. Per i bambini e le bambine sotto l'anno d'età la cuoca prepara pasti personalizzati in base agli alimenti inseriti a casa. I menù (invernale ed estivo) sono concordati con la dietista, che è a disposizione per eventuali dubbi su diete o alimentazione.



Adiacente alla cucina c'è un ambiente adibito a spogliatoio e bagno riservato al personale di cucina. Gli altri ambienti del nido sono i cosiddetti servizi generali:

due **spogliatoi**: uno riservato alle educatrici e l'altro al personale ausiliario, provvisto anche di bagno. In entrambi sono presenti gli armadietti ad uso del personale.

In un unico ambiente troviamo la **lavanderia** e la **stireria** dove il personale ausiliario si occupa di lavare e stirare con cura la biancheria utilizzata al Nido e di igienizzare i giochi delle varie sezioni.

L'ufficio, riservato al Gruppo di Lavoro del Nido è arredato con una scrivania, un computer, un mobile libreria per la documentazione e per la modulistica, un tavolo rettangolare e alcune sedie. Durante il periodo dell'ambientamento questo spazio viene utilizzato anche dai genitori che, nei momenti di distacco, possono prendere un tè o un caffè, svolgere qualche attività proposta dalle educatrici oppure sfogliare alcune riviste o libri dedicati alla fascia 0/3.

Un altro **ufficio** è riservato alla Coordinatrice Pedagogica ed è arredato con un tavolo-scrivania per il computer e una credenza contenete libri e documentazione; all'interno di quest'ambiente è situato un bagno preceduto da un antibagno arredato con un mobile contenente vari documenti.

Sezione Conquiste

Lo spazio dei bambini e delle bambine più piccoli è articolato in diversi ambienti: tre stanze differenziate in modo funzionale rispetto alle proposte di gioco con i rispettivi nomi: stanza primi giochi, stanza delle proposte, stanza delle coccole, stanza della nanna, il bagno e un giardino riservato al quale si accede direttamente dall'ambiente centrale.

La stanza dei primi giochi è dedicata sia al pranzo che al gioco. La zona del pranzo è allestita con due tavoli e un mobile contenente stoviglie, nello spazio del gioco troviamo appeso al muro un gioco di legno e il corrimano per sostenere i primi passi dei bambini e delle bambine e per offrire le prime esperienze di spostamento in "verticale". Di fronte al corrimano c'è una moquette e uno sgabello in vimini come seduta per l'adulto.

Su un lato della moquette è posto un mobile gioco con cassetti, ante e zip dove poter sperimentare il ritrovamento spontaneo di oggetti, il classico gioco del cucù, dando la possibilità al bambino e alla bambina di aprire e chiudere, cercare e nascondere, mettere dentro e tirar fuori.

Appeso al muro della moquette è stata fissata un'asta di legno per poter appendere nastri di varie misure e materiale e appendere alcune foto di momenti di gioco dei bambini e delle bambine.



La stanza delle proposte si presenta con una zona centrale e due nicchie, una di fronte alla porta e l'altra più "nascosta". Sulla sinistra si trova un angolo morbido con le pareti rivestite, cuscini e un'amaca dove potersi rilassare dondolando e ascoltando ninne nanne o musica. Accanto a questo angolo è sempre posizionata la poltrona dell'adulto. La nicchia di fronte alla porta è stata allestita con una moquette blu, una tana a sinistra e un tunnel a destra per poter entrare, soffermarsi al riparo dagli sguardi ed uscire.



Sulla moquette troviamo un cestino con sonagli in legno, alcuni solidi e un mobiletto basso che può essere utilizzato anche per appoggiarsi, alzarsi e sedersi.

Al centro della stanza si trova un mobile primi passi che offre vari stimoli e sostegni per la motricità dei bambini e delle bambine.

Entrando, sul lato destro troviamo un mobile con un grigliato e una piccola moquette blu, questa zona gioco offre una proposta di materiali da ferramenta.

Vicino a questo mobile fissato al muro troviamo un pannello gioco realizzato dai genitori con diverse proposte. È stata attaccata al suo fianco un'asta calamita da potere staccare e attaccare oggetti.

Nello stesso ambiente sono presenti anche alcuni arredi per l'adulto: una poltrona e una scrivania con una sedia per le educatrici.

In uno spazio più raccolto è presente uno specchio, una pedana luminosa e abbiamo allestito con fili cadenti, riflettenti l'angolo della luce in cui vi sono materiali che risplendono e modificano la loro luce in base alla luminosità dell'ambiente, ai bimbi piace molto vedere dondolare e il cambiare con delicatezza i toni del colore.

La terza stanza dei giochi viene chiamata "stanza delle coccole". Si presenta interamente morbida: moquette, paracolpi alle pareti e un grande materasso rotondo. È una stanza che, avendo una sola

porta, favorisce particolarmente un clima di relazione intimo e protetto. È un ambiente dove è possibile rilassarsi, dormire e proporre ad un piccolo gruppo il cestino dei tesori, i barattoli del gioco pre-euristico, gli oggetti sonori, i libri. Si tratta di proposte non sempre a disposizione dei bambini e delle bambine ma collocate su ripiani visibili.

Il bagno è allestito con un fasciatoio e alcune buchette personali dove vengono riposti i pannolini. Su una parete della stanza sono state riposte delle sacche di stoffa contenenti il cambio di ogni bambino o bambina e personalizzate dai genitori con un'etichetta colorata.

Infine nella camera da letto sono a disposizione alcuni lettini con le sponde e, sopra una moquette, alcune culle. Ogni letto è personalizzato e riconoscibile dal nome, dalla copertina o dal peluche di ogni bambino e bambina. La stanza si completa con una poltrona per l'adulto, un piccolo mobiletto ed alcune mensole dov'è stato posto uno stereo che accompagna il sonno dei bambini e delle bambine.

Sezione Avventure

Gli spazi di questa sezione sono costituiti da due stanze di gioco una veranda con accesso al giardino, due stanze del sonno e un bagno.

Entrando nella prima stanza, verso la parete destra, protagonisti dell'ambiente sono un grande ficus e due quadri che rappresentano la natura, i cui originali sono conservati nella Galleria d'arte moderna A. Bonzagni di Cento.

Lo spazio è stato suddiviso in alcuni angoli di gioco: a destra, entrando, abbiamo proposto l'angolo del falegname arricchito con martelli, cacciaviti, legnetti da poter grattare su alcuni fogli di carta vetrata. Dietro al mobile del falegname troviamo l'angolo della costruttività dove i bambini e le bambine possono fare l'esperienza di infilare, impilare, riempire o rovesciare materiali di riciclo (tubi di varie dimensioni, corde, bobine di plastica, anelli di legno ecc.) Il mobile gioco posto alle spalle dell'angolo del falegname offre ai bambini e alle bambine la possibilità di fare diverse esperienze: gioco del cucù dietro la tenda, infilare palline di diversa misura per poi ritrovarle aprendo il cassetto, aprire e chiudere la piccola anta per nascondere e trovare piccoli oggetti.

Di fianco al tavolo del pranzo abbiamo allestito un mobile con fogli di vario genere da utilizzare con i colori (cere, pastelli, acquerelli) e per il ritaglio e il collage.

Nella stessa stanza troviamo un divano per momenti di relax, lettura di libri e piccoli sonnellini.



Entrando nella seconda stanza troviamo a sinistra un divanetto per fermarsi, salutarsi, riposare. Verso la veranda c'è un grande mobile attrezzato per il gioco del "prendersi cura" delle bambole. In questo mobile vi è un angolo con uno specchio, uno sgabello e alcuni oggetti (la spazzola, il pettine e contenitori di creme) per potersi guardare, osservare, curare. Alle spalle di questo mobile troviamo la tana degli animali, ideata e realizzata durante un corso di aggiornamento. In un ripiano è posta una piccola cesta con famiglie di cavalli, maiali, mucche.

Sotto la finestra della sezione troviamo l'angolo morbido realizzato con paracolpi, un tappeto e tre cuscini dove i bambini e le bambine possono sia giocare che rilassarsi.

Di fianco una tana in legno permette ai bambini di fare: gioco del cucù, gioco con peluche o bambola e per momenti relax.

Al centro della stanza abbiamo creato una situazione delimitata da una moquette circolare dove potersi sedere in piccolo gruppo, leggere un libro o cantare una canzone. La zona dedicata all'adulto è costituita da una credenza (dove è riposto materiale e documentazione), un tavolo tondo e due sedie.



Nella veranda dove è possibile accedere direttamente al giardino troviamo due zone pranzo, un mobile ad ante dove da una parte vengono riposte le stoviglie e da un'altra del materiale dedicato all'impasto, all'argilla e ai travasi. un lavandino ad altezza bambino per lavarsi le mani prima e dopo il pranzo o dopo l'esperienza in giardino.

Nelle due stanze del sonno troviamo i materassini, alcune buchette personali dove sono riposte coperte e lenzuolini. Queste stanze sono differenziate sia nel colore che nella proposta di gioco:

La stanza gialla dedicata al movimento e alla costruttività

La stanza blu per proposte di gioco euristico, lettura di libri, e gioco della nursery.



Nel bagno oltre al fasciatoio, buchette personali per i pannolini e gancetti per le sacche del cambio, troviamo sei lavandini a misura di bambino e quattro piccoli water per promuovere l'autonomia. In questo spazio proponiamo attività con l'acqua: il bagnetto della bambola, giochi con schiuma e saponette, travasi.



Sezione Esperienze

Nell'ingresso del Nido, dirigendosi verso destra, troviamo lo spazio accoglienza dedicato alla sezione esperienze arredato con una panchina e una poltrona che permettono agli adulti, ai bambini e alle bambine di accomodarsi nei momenti del saluto, tre mobili organizzati in vani personali ospitano la giacca e le scarpe di ogni bambino e bambina.

La sezione Esperienze si presenta con un grande ambiente dal quale si accede al bagno, alla stanza della luce e ad una seconda stanza dei giochi.

L'ambiente centrale è definito stanza del soggiorno ed è ben organizzato e suddiviso in angoli di gioco: l'angolo della casa, la zona del movimento, l'angolo dedicato alla costruttività e l'atelier.



L'angolo della casa è interamente costruito in legno e attrezzato con oggetti domestici, familiari che richiamano la cucina: pentoline, posate, piatti e bicchieri, tazzine, involucri e barattoli di alimenti. La tavola è accuratamente apparecchiata e vicino ad essa è posto un seggiolone con la bambola. Questa proposta di gioco sostiene l'interesse del bambino e della bambina a rappresentare "scene di casa", imitando gli adulti e simbolizzando le esperienze che vive.

La zona del movimento è attrezzata con grandi materassi, una piscina con tanti piccoli cuscini, alcuni solidi morbidi e palline colorate. I bambini e le bambine in questo spazio sperimentano il



corpo con corse, salti e capriole. Un piano inclinato consente inoltre l'esperienza del salire e scendere. In un mobile a caselle fissato in alto si trovano dei cestini con all'interno del materiale che favorisce il gioco senso motorio, tra cui vari peluches, dei piccoli teli, barattoli. In questa zona si trovano materassini appesi al muro che rendono più "morbido" l'ambiente e permettono di accogliere un gruppo di bambini e bambine al momento della nanna. Lo spazio è delimitato e protetto da una piccola porta.

L'angolo dedicato alla costruttività è delimitato da una moquette e un mobile basso con due ripiani nei quali sono collocati dei cestini contenenti diversi tipi di costruzioni.

Verso le vetrate troviamo una zona di gioco delimitata da una moquette marrone, con un mobile gioco che offre esperienze diversificate e un piano circolare adatto per il gioco con le macchinine.

Accanto, i bambini e le bambine hanno la possibilità di sedersi al tavolino per un gioco concentrato sulle abilità delle mani. I materiali adatti a queste proposte vengono riposti dagli adulti nella piccola cassettera appoggiata al muro.

L'atelier è un ambiente dedicato alle attività espressive, uno spazio raccolto dove poter fare esperienze con il colore, l'argilla e con colla e carta di vario tipo. Questo spazio è allestito con un tavolo rettangolare e alcune seggioline. I materiali sono disposti in un mobile a caselle: matite e pennarelli colorati, cere, gessetti, forbici e colla, cartoncini di varie misure, materiali per l'argilla. Si tratta di materiali che permettono ai bambini e alle bambine di sperimentare il collage, la manipolazione, il disegno. Su una mensola accessibile solamente all'adulto sono riposti i materiali e gli strumenti utilizzati per la sperimentazione del colore: tempere di varie tonalità, colori a dita, acquerelli, pennelli di varie misure, spazzolini da denti, spugne, stampini ecc. La parete è rivestita in legno e attrezzata con rotoli di carta per offrire ai bambini la possibilità di sperimentare il colore anche in verticale.

L'ambiente centrale della sezione è definito stanza del soggiorno proprio perché ricorda il soggiorno di casa: allestito con un divano, dei tavoli da adulto con sedia e sgabelli, una credenza in legno sulla quale sono riposti oggetti che ricordano l'ambiente di casa. La zona pranzo offre la possibilità all'adulto e ai bambini e bambine di vivere l'esperienza di un pranzo "come a casa".



L'arredamento, nel suo insieme contribuisce a creare un clima di forte riconoscibilità familiare e accoglienza.

Da questo ambiente è possibile accedere direttamente alla stanza della luce e alla stanza dei giochi.

Nella stanza della luce è presente un tavolo con il piano luminoso. Alle sue spalle è posta una scaffalatura in legno dove sono appoggiate ceste contenenti materiali “amici della luce” di diversi colori, materiali informali e destrutturati, materiali naturali, materiali piatti per sperimentare ciò che i giochi di luce e ombra possono creare.

I bambini e le bambine riconoscono e ricercano con curiosità le diverse gradazioni luminose, il riflesso, la trasparenza e il fenomeno dell’ombra. Ad esempio, appoggiando dei sassi colorati e dei pezzetti di carta velina si creano degli effetti non visibili se non posti sopra al tavolo luminoso, riflessi che diventano diversi a seconda delle sovrapposizioni e delle sperimentazioni fatte dai bambini e dalle bambine, facendo sembrare il materiale diverso rispetto a quello che appare nella sua condizione “normale”. La luce permette di cogliere la profondità dei materiali, ne esalta la brillantezza e l’intensità dei colori. Per le attività con la luce è a disposizione anche un proiettore, questo strumento promuove le esperienze con il corpo, proiettando il fascio di luce sulla parete.

Dall’altro lato della stanza si trova una postazione per il pranzo i cui tavoli vengono utilizzati anche per attività di manipolazione e travaso. Nel mobile accanto sono a disposizione dei contenitori con diversi tipi di farine e il corredo necessario per lo svolgimento di queste proposte come mattarelli, rotelle, recipienti di vari dimensioni, diversi tipi di cucchiari, materiali naturali ecc.

La stanza dei giochi è un ambiente più piccolo che ospita l’angolo delle bambole, dei travestimenti, una zona dedicata alla nanna, due tavoli per il pranzo, a sinistra, vicino alla zona pranzo, si trova un mobile che da un lato contiene la tana degli animali costruita dalle educatrici con materiali naturali e allestita principalmente con famiglie di animali, dall’altro lato c’è una libreria che contiene dei libri cartonati a disposizione dei bambini; l’angolo di lettura è delimitato da una moquette e una poltrona a misura di bambino e bambina.

L’angolo dei travestimenti è una struttura in legno ed è allestita da una nicchia in legno dove riporre i vestiti e alcune mensole con degli accessori quali cappelli, guanti, borse, scarpe, per permettere al bambino il gioco del “far finta di...”. Accanto si trova la zona beauty allestita con uno specchio, un cofanetto che contiene un pennello da barba e uno da phard, una pochette con dei bigodini, una lacca, una boccetta di profumo e altri oggetti. Sempre all’interno di questo angolo è presente uno spazio dedicato alla bambola che è provvisto di un passeggino, un fasciatoio, una vaschetta per il bagnetto, alcune bambole e vestitini, un portaoggetti con alcuni pannolini, degli spazzolini, una crema, una spugna e altri accessori utili al gioco del prendersi cura.

A destra è presente una spaziosa zona rivestita a parete da materassini e a pavimento da materiale morbido. Questo spazio è dedicato al riposo ma durante la giornata viene dedicato ad attività di movimento, lettura di libri e altre proposte di gioco come il gioco euristico il cui materiale si trova all’interno di sacche appese al muro. Questa zona è delimitata da una poltrona da adulti con accanto un comodino e un telefono, arredo che richiama nuovamente un angolo di casa.

Dalla stanza del soggiorno e dalla stanza dei giochi è possibile accedere direttamente al giardino.

Sezione Scoperte

La sezione Scoperte accoglie i bambini e le bambine più grandi del Nido. È composta da due stanze dei giochi ognuna con un accesso diretto: una verso un grande ambiente articolato in tre zone, l’altra si affaccia su una stanza che chiamiamo “stanza rosa”. Ha una stanza del sonno, due bagni ed ha l’accesso diretto alla stanza del movimento e anche del riposo, all’atelier e al giardino.

L’ambiente di gioco più grande è arredato con mobili disposti in modo da contenere materiali e giochi e allo stesso tempo consentono di poter suddividere lo spazio in vari angoli di gioco e centri d’interesse aperti e accessibili ma contemporaneamente raccolti e delimitati.

Nella sezione scoperte è stato pensato e allestito un angolo dedicato alle ceste personali: un mobile di legno suddiviso in caselle ospita una cesta di vimini per ogni bambino e bambina. La cesta ad inizio anno viene proposta al bambino e alla bambina e al genitore per personalizzarla insieme.

Le ceste sono accessibili, personalizzate e riconoscibili: accessibili perché i bambini possono utilizzarle in autonomia per riporre oggetti personali, personalizzate e riconoscibili perché ognuna è stata decorata da ogni bambino o bambina insieme ai genitori rendendola riconoscibile al singolo e al gruppo

Nelle ceste i bambini e le bambine possono mettere oggetti portati da casa oppure oggetti del nido, possono liberamente e autonomamente accedere alle ceste e al loro contenuto, quando lo desiderano ma anche, naturalmente, dividerlo con gli altri.



Nell'ambiente centrale della sezione, dietro il mobile con le ceste personali, è allestita la tana degli animali che si presenta come uno spazio intimo arredato con una moquette per il gioco con gli animali.

Questa tana è stata realizzata dalle educatrici con materiali naturali e di recupero: carta pesta, rami, tronchi, sassi e corteccia.

Entrando a sinistra, dopo la porta del bagno più grande, è allestito un angolo che connota lo spazio dedicato alla lettura e al racconto, con una libreria a parete, un divanetto, e un pouf sulla moquette.

In questa prima zona c'è un tavolo dell'adulto dedicato al pranzo ma anche al gioco e un mobile contenente proposte e materiali per i bambini e le bambine. A lato del tavolo dell'adulto si trova una stanza che ospita a destra una piscina con palline colorate, a sinistra una zona per il riposo.

A disposizione dei bambini e delle bambine ci sono due scalette di gommapiuma che permettono di sperimentare la salita e la discesa o essere trampolino per un "tuffo in piscina".

Proseguendo verso la stanza del sonno troviamo la pista, un'altra proposta di gioco realizzata dalle educatrici durante un laboratorio. Accanto alla strada e al parcheggio dei veicoli una galleria offre la possibilità di far passare sotto i veicoli e proseguire lungo il tracciato realizzato con listelli di legno. Alcune zone sono formate da basi in lego per poter costruire con i mattoncini, sempre a disposizione nel cestello sottostante.

Poco distante c'è l'angolo della casa interamente in legno e allestito con una zona cottura e pranzo, un lavabo in acciaio, i fornelli, mensole e nicchie arredate con oggetti di uso comune che ricordano quelle familiari: mestoli, presine, pentoline d'acciaio, contenitori di alimenti, vassoi rendono la zona di gioco ben connotata, riconoscibile e leggibile. Il tavolo è apparecchiato con la tovaglia, le stoviglie ed un seggiolone per la bambola.

Nella stessa struttura, separata da una parete di legno, un lavandino con miscelatore e un fasciatoio è dedicato al gioco della cura della bambola. Di fronte si trova un ripiano specchiato con una seggiolina e alcune mensole contenenti accessori per la cura personale (spazzola, pettine, bigodini, phon e mollette) dedicato al gioco della cura.

Di fronte all'angolo della casa è collocato un tavolo per il pranzo utilizzato anche per i giochi da tavolo, accanto si trova un tappeto che offre ai bambini momenti di lettura e di relax.

Spostandoci verso la veranda troviamo un'altra zona pranzo arredata con un tavolo e un mobile. Questo spazio viene organizzato anche per fare esperienze con l'argilla, con la farina gialla ma anche con gli acquerelli avendo sempre a disposizione un cavalletto. All'interno del mobile sono disposti tutti gli strumenti necessari per queste attività.

Nella stessa zona un piccolo lavandino ad altezza bambino, consente ai bambini e alle bambine in autonomia di lavarsi le mani, asciugarsi, o ancora di prendere l'acqua necessaria per gli acquerelli o per i giochi con l'argilla.

Dalla veranda si esce direttamente in giardino per questo motivo è stato allestito all'esterno un angolo con gli stivaletti utili per l'esperienza all'aperto.

La "stanza rosa" offre spazi diversi di gioco e attività. In una zona è posto un tavolo utilizzato per il pranzo di un gruppo di bambini ma anche per l'attività dell'impasto, riconoscibile e ben connotata dalla presenza a parete di un tagliere.

La stanza è suddivisa in vari angoli: nell'angolo a sinistra c'è il gioco del travestimento, di fronte l'angolo del falegname e la zona della macro costruttività. Un mobile con ceste personali dei bambini e delle bambine e di fianco è appesa una base di legno per le costruzioni con i lego: in questo modo il gioco può essere svolto sia in verticale che in orizzontale staccando e sistemando la base a terra.

L'esperienza di macro-costruttività viene proposta in una zona allestita con una moquette rosa, una pedana e un mobile a caselle all'interno delle quali sono collocate ceste contenenti materiali di recupero e di scarto di vario tipo. A parete è visibile ai bambini e alle bambine una documentazione delle esperienze di gioco in quel contesto. Questa scelta di documentazione per i bambini rende leggibile e riconoscibile la zona e la proposta che in quell'angolo viene fatta.

L'angolo dei travestimenti è allestito con una base specchiata, uno sgabello e vari accessori di "bellezza", un mobiletto con vestiti, scarpe con tacco, cappelli, foulard e borsette, un passeggino con bambola e accessori di cura. Tutti questi accessori all'arredo consentono il gioco del "far finta di".



L'angolo del falegname è organizzato con due ripiani lunghi ad altezza bambino, interamente ricoperti di carta vetrata di varia granatura, da gomma, e basi in legno forate. Nel ripiano inferiore sono riposte alcune ceste contenenti martelli, cacciavite, viti, tasselli, oggetti e strumenti che favoriscono l'esperienza di battere e avvitare. Accanto, disposto ad angolo, un banchetto da lavoro, un grigliato a parete con i ganci ed un cassetto per riporre gli attrezzi.

Dalla stanza rosa si accede direttamente al giardino interno. Uno spazio all'aperto ma circondato dall'edificio arretrato con un gioco dell'acqua a disposizione dei bambini e delle bambine del Nido e della Scuola dell'Infanzia confinante.

I tempi

L'organizzazione degli spazi in precedenza descritti è la cornice all'interno della quale si scandiscono i tempi del quotidiano.

La vita al nido è scandita da tempi definiti e da tempi flessibili.

I tempi definiti sono i tempi istituzionali del nido come l'apertura settimanale dal lunedì al venerdì e gli orari di entrata e uscita dei bambini e delle bambine.

Il Gruppo di Lavoro ogni anno è impegnato nella stesura dello "Scorrere del Quotidiano". Si tratta di un documento che raccoglie, descrive e racconta i diversi momenti e le transizioni che

avvengono nel corso della giornata ed evidenzia i gesti e i rituali che costituiscono lo stile educativo del Gruppo stesso e quindi del Nido.

La giornata al nido è scandita da rituali che si presentano quotidianamente secondo modalità ripetute e prevedibili: questo dà sicurezza al bambino rispetto allo scorrere della giornata.

Ad esempio, prima del pranzo, i bambini e le bambine si ritrovano in piccolo gruppo insieme all'educatrice con la quale pranzeranno, per un momento di intimità.

Nel corso della mattinata le educatrici provvedono al cambio dei pannolini mentre bambini e bambine senza pannolino possono andare in bagno in autonomia, al bisogno. Ai bambini e alle bambine viene data la possibilità di continuare il gioco spontaneo o scegliere di partecipare ad una proposta di gioco strutturato all'interno della sezione o nei vari laboratori.

Al nido offriamo un'alternanza tra ritmo e pausa che significa dare spazio alle proposte ma lasciare anche un tempo per la rielaborazione e la sperimentazione, per il riposo, per ricaricarsi, fermarsi e poi ripartire. A volte si crede che il tempo dei/delle bambini/e debba essere sempre "riempito" di attività e stimoli ma ognuno ha un proprio tempo per giocare e pensare.

L'educatrice svolge un ruolo fondamentale nell'accompagnare i/le bambini/e da una situazione all'altra: le transizioni e i cambiamenti sono sostenuti da parole e gesti quotidiani che favoriscono la comprensione dello scorrere degli avvenimenti, ad esempio: "abbiamo finito di giocare, laviamo le mani e ci prepariamo per andare a tavola".

Il nostro pensiero educativo si fonda sulla convinzione della necessità che i/le bambini/e abbiano bisogno di un tempo personalizzato.

I ritmi quotidiani vengono mediati in base alle esigenze dei bambini per creare un tempo disteso e fluido.



Nella sezione dei piccolissimi si pone particolare attenzione al momento del pranzo, la scelta educativa si concretizza nell'organizzare piccoli gruppi di al massimo tre bambini e bambine per tavolo, per consentire la relazione tra l'educatrice e il/la bambino/a attraverso un clima tranquillo a livello affettivo e relazionale.

Anche per quanto riguarda i tempi del sonno rispettiamo i bisogni individuali dei bambini: se un/una bambino/a è stanco può riposare, indipendentemente dall'orario definito; il bambino potrà fare un pisolino durante la mattinata su un tappeto morbido in un angolo raccolto della sezione, pranzando anche un po' più tardi rispetto alla consuetudine.

Nelle altre sezioni la routine del sonno pomeridiano è proposta al gruppo dei bambini nel dopo pasto (intorno alle 13) facendo attenzione ai ritmi personali dei/delle bambini/e ed entrando nelle stanze del sonno in modo graduale e a piccolo gruppo.

Pur proponendo un orario definito per andare a riposare, viene rispettata la necessità dei bambini di addormentarsi o di risvegliarsi seguendo i propri ritmi.



Il tempo dell'accoglienza

In questo capitolo abbiamo scelto di presentare la nostra progettualità che connota i tempi dell'ambientamento al Nido. Il primo periodo in cui bambino e famiglia entrano in relazione

con il nido, è scandito da ritmi e tempi che danno valore all'esperienza. Su una cornice pedagogica dei tempi dell'ambientamento gradualità e flessibilità dei tempi dei singoli bambini sono un principio fondamentale dello stile educativo del gruppo di lavoro.

Per ambientamento si intende quel periodo iniziale che il bambino e la bambina insieme alla mamma, o al papà, o altra figura familiare, trascorrono al nido.

La presenza di un adulto familiare è una condizione fondamentale affinché il bambino e la bambina accolgano con interesse e curiosità il nuovo ambiente e siano disponibili a stabilire nuove relazioni.

Per favorire un buon ambientamento, crediamo sia fondamentale garantire la massima gradualità e continuità delle cure tra famiglia e nido.

Un tempo per avvicinarsi: il momento dell'assemblea per conoscere il Nido, il colloquio prima dell'inizio sono occasioni di conoscenza, scambio di informazioni e rappresentano la prima esperienza di relazione tra famiglia e Nido. Durante la prima settimana il genitore rimarrà al Nido con il/la proprio/a bambino/a affinché l'ambientamento sia graduale e le educatrici possano osservare e conoscere le abitudini del/della Vostro/a bambino/a.

Il tempo dell'affidarsi/separarsi: cioè la possibilità da parte del genitore di affidare all'educatrice il proprio bambino e di separarsi da lui, e parallelamente la possibilità per il bambino di separarsi dalla mamma e affidarsi all'educatrice. Nella seconda settimana il genitore inizierà a salutare il proprio bambino e ad allontanarsi dalla sezione per pochi minuti, rimanendo comunque disponibile a rientrare. Nel corso di questa settimana si proporrà l'esperienza del pranzo insieme al genitore.

Il tempo dell'appartenenza: Il tempo dell'appartenenza sta ad indicare il consolidarsi del legame a tre, dei protagonisti della relazione educativa che unisce il bambino con l'educatrice prima e con l'ambiente nido poi; il genitore/la famiglia con l'educatrice e il nido; le educatrici con il bambino e la famiglia. Durante la terza settimana i bambini sperimenteranno la separazione dai genitori prolungata nell'arco del mattino, frequentando il nido, solo fino al dopo pasto.

All'inizio della 4^a settimana si prevede un ampliamento ed un consolidamento dei tempi e delle esperienze della mattinata al Nido. Il bambino potrà frequentare il nido fino alle 13,30 e nella stessa settimana, o in quella successiva, in base ai tempi del bambino, si potrà avviare l'esperienza del sonno pomeridiano. Costruire una buona alleanza educativa con i genitori, nel periodo dell'ambientamento, significa essere mediatori del legame affettivo tra bambino e genitore; gestire il passaggio fisico e psicologico del bambino dal genitore all'educatrice e viceversa; gestire il processo di separazione e ricongiungimento tra bambino e genitore; restituire, al momento del ricongiungimento, al genitore il ruolo centrale rispetto al bambino in termini di cura e ascolto emotivo.

Le Relazioni

“Per crescere un bambino deve sentirsi protetto e amato, ma deve anche poter giocare, esplorare, sperimentare.

La scelta delle modalità di relazione si basa su un'idea di bambino competente e attivo che impara dall'esperienza e dalle interazioni

con adulti e bambini e sulla considerazione che il bambino ha una crescita soddisfacente quando vi è un'integrazione tra corpo-mente-emozioni”

(R. Agosta)

Le relazioni che si instaurano al nido sono particolarmente dense e ricche di intrecci perché coinvolgono contemporaneamente bambini e adulti, e si caratterizzano per essere di volta in volta spontanee, empatiche, ma anche intenzionali e professionali in considerazione degli interlocutori coinvolti. In particolare la relazione diventa accoglienza emotiva quando l'adulto, ad esempio l'educatrice, si pone in una posizione d'ascolto verso il bambino e la bambina, per comprendere il suo stato d'animo dando la giusta importanza sia al linguaggio verbale che a quello gestuale, cercando di rispondere in modo empatico alle sue richieste. L'educatrice incoraggia il bambino e la bambina nell'esprimere le proprie potenzialità rispettando il bisogno di attaccamento ma anche incoraggiandolo ad esplorare, conoscere e scoprire la realtà che lo circonda attraverso un atteggiamento/esempio che sollecita l'imitazione e condotte progressivamente più evolute.

La capacità dell'educatrice di mettere in atto un atteggiamento responsivo è caratterizzato dall'abilità di percepire, di interpretare con sensibilità e di rispondere con competenza e congruenza ai messaggi ed ai segnali comunicativi del bambino e della bambina; ponendo una grande attenzione allo stato emotivo che li coinvolge, con questo atteggiamento l'educatrice veicola nel bambino e nella bambina un sentimento di sicurezza poiché trasmette la certezza di essere compresi nei propri disagi e di essere sorretti nelle proprie fragilità.

Un bambino o bambina che viene accolto nelle sue manifestazioni emotive è un bambino o bambina che si sente ascoltato e la disponibilità dell'educatrice all'ascolto infonderà in lui/lei quella fiducia che gli servirà per vivere positivamente l'esperienza nel nuovo contesto. Durante la giornata si ritagliano momenti di intimità per raccontarsi e accogliere lo stato d'animo del bambino e della bambina.

La **fiducia di base** è, insieme all'autonomia, una delle due condotte evolutive della prima infanzia: il bambino o bambina ha bisogno di credere nell'amore dei genitori e degli adulti che si occupano di lui/lei, di sentirsi protetto, curato, accolto con dolcezza nelle sue manifestazioni. Il bambino e bambina ha bisogno di sentirsi "nella mente" di chi si occupa di lui/lei, per cui al mattino è importante che l'educatrice personalizzi il suo arrivo al nido.



Acquisire una visione ottimistica di sé stesso e del mondo e credere nelle proprie capacità aiuta il bambino e la bambina a fidarsi degli altri, ad aprirsi alle relazioni sociali e a percorrere la strada verso l'esplorazione, l'autonomia e il fare da sé. Con autonomia intendiamo l'acquisizione di una sicurezza di base che permette al bambino di sperimentare, provare e fare, consapevole delle proprie capacità.

Una strategia educativa che il gruppo di lavoro ha scelto di mettere in atto è l'adozione dell'educatrice di riferimento.

"L'obiettivo è quello di offrire ai bambini una persona con la quale possono relazionarsi in modo particolare durante [...] le ore che passano lontano da casa" (Goldschmied).

La pratica educativa e la teoria pedagogica ci confermano che per il bambino e la bambina è un'esperienza buona che sia una sola persona a prendersi cura di lui in particolare nel primo periodo di ambientamento e nei momenti di cura durante la giornata.

Il rapporto che il bambino o la bambina sviluppa con l'educatrice di riferimento sarà privilegiato ma non esclusivo, durante la giornata infatti avrà la possibilità di entrare in relazione anche con le altre educatrici di sezione.

L'obiettivo di crescita sarà il passaggio da una dimensione emotivamente più intensa con l'adulto alla possibilità di aprirsi ad una dimensione focalizzata maggiormente sulla scelta e sugli interessi di gioco. Attraverso atteggiamenti di accoglienza l'educatrice crea gradualmente quel legame di

fiducia tra lei e il bambino o la bambina espressi in gestualità pacate e affettuose, in tonalità vocali ed espressive semplici, calde, non ripetitive, basate su formulazioni verbali positive e non direttive o proibitive, in tempi di ascolto e di interazione individuale, in dialoghi correttamente alternati e non monopolizzati dall'adulto, in sguardi diretti, attenti e intenzionali. L'adulto, osservandolo, aiuta il bambino e la bambina ad avere fiducia e sicurezza in sé stesso, accoglie le sue capacità, gli sforzi, le potenzialità e le continue conquiste.

Fin dai primi giorni di vita il bambino e la bambina si specchia e si rispecchia nel volto e nello sguardo dei genitori; l'educatrice, nell'accogliere il bambino e costruire un buon legame di fiducia, cercherà a sua volta di cogliere i suoi segnali e di attribuire a questi i significati in base alla loro interpretazione: si porrà in una posizione di "ascolto attivo" saprà leggere nelle pieghe della comunicazione e rispondere con competenza e congruenza ai messaggi del bambino e della bambina. Infine si porrà in una posizione di "atteggiamento non direttivo" fatto di disponibilità, pazienza, accoglienza, rispettando i tempi e i percorsi del bambino o bambina, ponendosi al suo fianco in un clima di fiducia e rassicurazione.

L'accoglienza emotiva del bambino e della bambina e la creazione di un buon legame di fiducia consentirà ai bambini e alle bambine di compiere un viaggio per mano all'educatrice, base sicura da cui potrà "allontanarsi senza perdersi" per esplorare l'ambiente, rapportarsi alle educatrici e ai compagni e a cui poter ritornare nei momenti di bisogno, difficoltà o malinconia.

Il gioco è una delle principali modalità di relazione tra adulto e bambino o bambina e primaria modalità di relazione tra bambini e bambine.

Attraverso il gioco i bambini e le bambine si esprimono, scoprono e si scoprono, si mettono alla prova, imparano a condividere.

Giocare insieme per i bambini e le bambine è una delle esperienze più significative per lo sviluppo cognitivo ed emotivo; significa affrontare problemi e conflitti, sperimentare strategie di approccio, sviluppare l'intelligenza sociale. Giocare favorisce la socializzazione e insegna i comportamenti sociali come il prestare attenzione ai desideri altrui, oppure condividere le proprie cose con gli altri e saper utilizzare con rispetto quelle non proprie.

Attraverso il gioco si impara a collaborare, a rispettare le regole e a convivere.

Durante la giornata offriamo largo spazio anche al gioco spontaneo: il bambino o bambina può giocare con i compagni scelti da lui/lei e con gli oggetti che preferisce, libero di sperimentare tutto quello che gli viene messo a disposizione, misurandosi con il proprio vissuto personale e le proprie emozioni. Durante il gioco spontaneo il bambino e la bambina ha la possibilità di esprimere sé stesso senza filtri, l'interesse primario è il piacere di fare (ad esempio costruttività, gioco del far finta, equilibrio/disequilibrio, gioco della bambola).

Nell'ambito del gioco spontaneo il ruolo dell'educatrice è un ruolo indiretto, di sostegno e di osservazione del percorso di gioco e di relazione tra bambino e bambino e tra adulto e bambino.

Diversa è la modalità del gioco guidato: le attività di gioco strutturato si svolgono in spazi appositamente predisposti e differenziati a seconda della sezione e organizzati per potersi ritrovare con piccoli gruppi di bambini e bambine; le proposte di gioco tengono conto del livello di sviluppo cognitivo



ed affettivo di ciascuno; l'intervento dell'educatrice è più concreto poiché, avendo riflettuto sugli obiettivi, verbalizza al bambino o bambina modalità di svolgimento della proposta, presenta i materiali e osserva lo svolgersi dell'attività per trarne le considerazioni utili per proporre successivi rilanci. Non c'è un solo modo per il fare dei bambini e delle bambine ma tanti quanti sono i bambini e le bambine.

La relazione al nido è anche uno scambio tra adulti: tra gli operatori del gruppo di lavoro (educatrici, dade e cuoche), tra operatori e genitori, tra genitori e genitori.

Il confronto tra i genitori e le educatrici avviene durante gli scambi quotidiani all'entrata e all'uscita dal servizio, durante i colloqui individuali, durante le assemblee, le merende e le feste.

I momenti dedicati al gruppo di lavoro risiedono nello scambio tra colleghi durante le riunioni e nella formazione.

Le proposte educative

Tutte le esperienze di gioco e i gesti della quotidianità che proponiamo nel corso della giornata sono il frutto di una precisa intenzionalità pedagogica e il risultato di un percorso di condivisione, confronto e approfondimento da parte del gruppo di lavoro.

Le progettazioni educative vengono realizzate nei primi mesi dell'anno educativo e nascono dalla condivisione delle ragioni e delle modalità del fare educativo, dalla conoscenza delle tappe di sviluppo delle diverse fasce di età e dall'osservazione del gruppo di bambini/e che di anno in anno si trovano a vivere l'esperienza al nido.

Le esperienze educative proposte sono caratterizzate da una significatività capace di incuriosire e coinvolgere il bambino e la bambina, indirizzate verso lo sviluppo delle competenze ma anche in grado di sollecitare la scoperta e la curiosità.

Ad esempio quando proponiamo un'esperienza in giardino poniamo attenzione ai diversi aspetti dello sviluppo sensoriale e motorio: toccare il fango, sentire lo scricchiolio delle foglie sotto i piedi, annusare il profumo delle erbe aromatiche, osservare i colori e il cambio delle stagioni, correre, salire e scendere dall'argine, saltare, sviluppare la capacità di equilibrio sopra i tronchi.

L'attenzione all'aspetto emotivo si concretizza sostenendo il bambino e la bambina e aiutandoli a cogliere quegli aspetti che in una realtà densa di stimoli si faticano a cogliere, come osservare il germoglio di un fiore che sta per sbocciare o scoprire sotto un sasso la moltitudine di insetti che popolano la terra.

A sostegno della significatività dell'esperienza educativa diamo importanza al concetto di continuità: scegliamo di proporre, allo stesso gruppo di bambini e bambine, un'esperienza di gioco più volte nel corso della settimana, per far conoscere l'ambiente e i materiali, poter osservare l'evoluzione del gioco e le dinamiche relazionali tra bambini.



Nella sezione Scoperte, inoltre, viene proposta l'esperienza dei giochi d'acqua nello spazio di un bagno allestito con una pavimentazione di legno da esterno, una struttura fatta di ganci e scolapiatti dove i bambini possono liberamente prendere e appoggiare i materiali utilizzati, possono sperimentare i principi della fisica come il galleggiare di un tappo di sughero o il rimanere sul fondo di un sasso; possono osservare il vortice creato da un cucchiaino che gira o analizzare come una spugna assorbe l'acqua. (Capitolo Spazi e Materiali)

La concretizzazione della progettualità educativa prende l'avvio dall'allestimento degli spazi, presentando una pluralità e variegata tipologia di proposte educative aderenti ai bambini e alle bambine "reali" e alle loro competenze. L'allestimento delle sezioni esprime una riflessione pedagogica condivisa come la scelta di utilizzare materiali di recupero, semplici e naturali.

La scelta di utilizzare materiali naturali e di recupero nasce dalla volontà di offrire ai bambini e alle bambine la possibilità di recuperare una dimensione che possa toccare le corde più profonde dell'emotività e capace di sollecitare sensazioni olfattive, tattili, visive, acustiche che solo la



natura può offrire. I materiali non strutturati offrono la possibilità di creare situazioni di gioco di volta in volta nuove e diverse, sollecitando ed accompagnando la naturale spinta del bambino e della bambina a sperimentare, fare, disfare, costruire, abbattere, impilare.

Nell'esperienza ludica spontanea o strutturata, all'interno o all'esterno della sezione, un aspetto di grande valore, che diventa anch'esso proposta educativa è il riordino dei giochi e degli oggetti utilizzati. La significatività del riordino è accompagnata dall'adulto che sostiene il bambino e la bambina, attraverso l'esempio, in un'azione che ha dei rimandi al principio della cura dell'ambiente, degli oggetti e delle possibilità di gioco. In una cornice leggibile che permette di cogliere un inizio ed una fine del gioco.

Il gruppo di lavoro definisce proposte educative anche tutti quei momenti ricorrenti della quotidianità e della cura: l'accoglienza del mattino e il saluto di fine giornata, lo spuntino e la merenda, l'igiene personale, il pasto e l'accompagnamento al sonno.



Anche questi momenti si denotano di significatività, il pranzo per esempio si caratterizza di ritualità, di gesti e della condivisione del piacere di stare a tavola. In particolare nella sezione Conquiste abbiamo scelto di suddividere il pranzo in tre momenti affinché si possa dare attenzione alla relazione individualizzata educatrice/bambino, mentre nelle sezioni Esperienze e Scoperte proponiamo di utilizzare un tavolo da adulto, perché possa ricordare il tavolo di casa.

Il gruppo di lavoro si impegna a trasmettere al bambino e alla bambina l'importanza della cura e del riordino degli spazi attraverso gesti concreti ad esempio riponendo tovagliolo e bicchiere sul carrello e raccogliendo con scopa e paletta il cibo caduto.

L'esperienza del sonno si caratterizza di un clima calmo, rilassante, un'atmosfera di penombra, il ciuccio, un pupazzo, un libro, una carezza dell'educatrice che rassicurano il bambino nel momento dell'addormentamento.

Durante il corso della giornata l'adulto ha il compito di osservare, raccogliere e valorizzare le dinamiche, le richieste e gli aspetti che emergono durante lo sviluppo delle esperienze ma anche sostenere attivamente l'intenzionalità e la coerenza con la progettazione alla base della proposta educativa.

Per il nostro gruppo di lavoro l'osservazione rappresenta una metodologia fondamentale per la costruzione delle proposte educative. È una pratica che ci impegna attraverso l'utilizzo di un quaderno per le osservazioni individuali e di gruppo.

Poter rileggere le osservazioni relative ai bambini e alle bambine e alle loro modalità di gioco, di relazione, di coinvolgimento, di comportamento sia nel gioco che nei gesti quotidiani, ci aiuta a riflettere sulle nostre azioni educative, sulla scelta delle strategie da mettere in atto, orientando sempre il nostro sguardo verso il benessere e la crescita del bambino o bambina.

La progettazione educativa si dimostra ancora più efficace nel momento in cui si costruisce in itinere durante lo sviluppo dell'esperienza educativa stessa, riflettendo su di essa ma anche rivedendo ed affinando le scelte e le azioni educative.

L'azione progettuale è un processo in continuo divenire che lascia spazio agli imprevisti ed alle alternative.

Oltre al progetto educativo che viene preparato dall'equipe di sezione nei primi mesi dell'anno, altri strumenti che il gruppo di lavoro adotta a livello progettuale sono: l'allegato che contiene al suo interno, la descrizione della proposta che il gruppo dei bambini e delle bambine si apprestano a vivere, nel quale sono descritti tempi, modalità, significati e valori; le bacheche dove i genitori possono cogliere alcuni momenti della vita dei propri figli all'interno del nido; le riunioni con i genitori che attraverso video e foto vengono arricchite per permettere maggiore condivisione. Questi strumenti danno l'opportunità di avere una traccia progettuale delle esperienze vissute e permettono di tornare a riflettere, analizzare e valutare le proposte educative formulando nuove ipotesi, nuove domande che permettano di realizzare percorsi educativi più mirati.

3.2 Servizio, famiglie e territorio

Relazioni e partecipazione delle famiglie

Il nostro gruppo di lavoro è consapevole della pluralità e dei cambiamenti sociali in atto, cambiamenti sociali che coinvolgono in particolare le famiglie.

La definizione di famiglia si apre alla pluralità dei modelli famigliari: mono genitoriali, famiglie allargate e ricomposte, famiglie omogenitoriali, famiglie affidatarie, famiglie adottive.

Si tratta di un processo di cambiamento dei rapporti interpersonali che si vivono all'interno delle famiglie e che riflettono una maggior varietà di stili nelle relazioni. Il nido accoglie la molteplicità delle situazioni in atto favorendo lo sviluppo dei rapporti fondati sulla fiducia e sulla collaborazione ed impegnandosi ad accrescere il riconoscimento delle competenze familiari e della consapevolezza della propria responsabilità educativa di adulti.

All'interno del nido vengono vissute molteplici e plurali interazioni e relazioni. La prima esperienza che il genitore vive all'interno del nido avviene durante la presentazione del servizio dopo l'iscrizione. Altri momenti assembleari sono organizzati durante il corso dell'anno: l'assemblea di inizio anno, gli incontri di sezione dedicati alla presentazione del progetto educativo e alla verifica delle esperienze. Feste, merende di gioco e incontri di laboratorio rappresentano un contesto più conviviale nel quale sono presenti anche i bambini e le bambine e lì gli adulti hanno la possibilità di tessere relazioni più informali ed avviare nuove conoscenze. L'occasione di scambio individuale all'interno del Nido avviene durante i colloqui, nei quali le famiglie hanno la possibilità di raccontare le caratteristiche del proprio/a bambino/a, le sue abitudini e la propria esperienza dell'essere genitore.



L'obiettivo di questi incontri è di gettare le basi per costruire e consolidare durante il corso dell'esperienza un rapporto di conoscenza di fiducia e cooperazione.

Il nido rappresenta nella maggior parte dei casi la prima esperienza per il/la bambino/a di incontro con il mondo esterno, è uno spazio pensato e strutturato per i/le bambini/e ma anche è anche luogo di incontro per gli adulti.

Ad esempio il percorso di ambientamento rappresenta una esperienza di avvicinamento e coinvolgimento non solo per i/le bambini/e ma anche per gli adulti di riferimento che li accompagnano.

Il gruppo di lavoro crede fortemente che il nido debba essere luogo d'incontro, di partecipazione, di ascolto, di accoglienza tra coloro che si occupano della crescita e dell'educazione dei bambini. A tal fine uno dei luoghi d'incontro per eccellenza, che coinvolge tutti gli attori precedentemente nominati, è il comitato nido. Luogo in cui, oltre all'aspetto informativo, larga parte occupa quello propositivo, dove la lente di ingrandimento è focalizzata non solo sull'andamento delle sezioni ma



soprattutto sulla vita del nido stesso. Ad esempio il comitato propone iniziative come gli incontri a tema, e iniziative per la festa di fine anno.

L'impegno del gruppo di lavoro va nella direzione della collaborazione offrendo ai genitori spazi aperti di dialogo e portando al comitato del nido aspetti che possano trovare nel gruppo espressione e confronto.

Uno strumento utile a monitorare e tenere traccia dell'esperienza vissuta dalle famiglie e poter calibrare

aspetti modificabili è il questionario di rilevazione della qualità percepita, consegnato alle famiglie.

Accanto ai colloqui individuali di scambio e verifica dell'esperienza, le relazioni individuali tra genitori ed educatrici trovano altrettanto spazio, se pur con tempi e modalità diverse, durante il vivere quotidiano come i momenti dell'entrata e dell'uscita attraverso lo scambio verbale e non verbale, dove si coltiva e si consolida la capacità di "dirsi le cose", favorendo una vicinanza relazionale, emotiva e fisica pur nel rispetto dei reciproci ruoli.

Rapporto con il territorio

Il gruppo di lavoro crede fermamente che i valori educativi che si impegna a trasmettere all'interno del nido possano e debbano essere condivisi in forma allargata: valori e messaggi che ruotano attorno ai bambini e alle bambine, che non appartengono solo agli educatori e ai famigliari, ma alla comunità intera in cui i bambini e le bambine vivono.

Con il Centro per le famiglie che sta assumendo un ruolo di riferimento per il territorio, stiamo instaurando un rapporto di coinvolgimento reciproco.

Organizziamo e promuoviamo alcuni percorsi tematici e formativi con docenti e pedagogisti per condividere l'immagine di infanzia e di crescita che il nido ha nel tempo consolidato.

Ad esempio da "Nati per leggere", progetto di promozione della lettura ad alta voce fin dalla primissima infanzia, ha preso avvio la consuetudine di ritrovarsi in incontri aperti alla cittadinanza, per letture ad alta voce organizzate dal gruppo di lavoro in collaborazione con adulti volontari.

Insieme al Centro per le famiglie vengono organizzati laboratori, presso i nidi d'infanzia, condotti dalle educatrici con il supporto di colleghe in riposo pensionistico; di volta in volta vengono proposte esperienze con materiali naturali, di recupero, con argilla, con il colore, esperienze di lettura ad alta voce, esperienze di sonorità e di musicalità per poter coinvolgere le famiglie del territorio veicolando il pensiero e lo stile educativo del gruppo di lavoro.

Da anni si è avviata una collaborazione proficua con la biblioteca comunale: il progetto "la biblioteca in valigia" rappresenta un esempio concreto tale per cui la biblioteca si impegna ad essere presente all'interno del servizio, in un tempo definito da progetto, attraverso la figura della bibliotecaria che viene al nido con una valigia di libri tra i quali ne verranno scelti alcuni da leggere.



Il 2 dicembre, ricorrenza dell'approvazione della legge nazionale 1044 sui nidi d'infanzia, le educatrici e le famiglie si ritrovano in piazza insieme ai rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, per ricordare insieme e per testimoniare con la nostra presenza, il grande valore che ha portato tale legge al tessuto sociale e alle idee sui bambini e le bambine. In tale occasione oltre all'accendere le luci natalizie, a proporre un momento di lettura e di musica, il centro anziani collabora per offrire ai presenti una merenda.

Un costante raccordo viene altresì mantenuto anche con i servizi sociali del territorio in relazione ai bisogni delle famiglie.

Il nido collabora con l'ufficio stranieri, (servizio per l'integrazione) avvalendosi delle risorse dei mediatori culturali, per offrire la possibilità al nido e alle famiglie straniere, di poterci comprendere e di poter avviare uno scambio comunicativo efficace. Nei momenti più delicati dei primi scambi relazionali, per esempio nei colloqui individuali nel periodo di ambientamento, questa collaborazione offre la possibilità di avere materiale informativo tradotto, come ad esempio le informazioni generali all'interno delle bacheche, la modulistica e le varie progettazioni. Un'altra forma di raccordo con il territorio e ormai consolidata nel tempo è la commissione 0/6, un organismo che comprende educatori e insegnanti rappresentanti dei nidi e delle scuole d'infanzia pubbliche e private del Comune di Cento. Questa commissione ha l'obiettivo di condividere, in un contesto di scambio, i percorsi formativi e di crescita dei bambini e delle bambine, nell'ottica del passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia. Oltre ad alcuni percorsi formativi comuni, la

commissione si ritrova periodicamente ed organizza momenti di incontro comuni per i bambini e le bambine all'interno delle sezioni della scuola dell'infanzia.

Il nido è impegnato a promuovere i servizi educativi come punto di riferimento per il territorio anche realizzando collaborazioni con le scuole secondarie di secondo grado, liceo "Cevolani" e istituto professionale "F.lli Taddia" attraverso l'accoglienza degli studenti per stage e tirocini formativi.

3.3 Funzionamento del Gruppo di Lavoro

Il nostro gruppo di lavoro è composto da una pluralità di figure, educatrici, collaboratrici e cuoche che pur differenziandosi nei compiti e nei ruoli si configura come una “comunità educante”.

Comunità che collabora e condivide quotidianamente principi e valori educativi.

Il **Coordinamento del Gruppo di Lavoro** è garantito dalla **dimensione collegiale** dell’agire.

Noi educatrici ci incontriamo con cadenza mensile, come gruppo di lavoro, come equipe di sezione, con la coordinatrice pedagogica, in incontri di intercollettivo con i nidi del Comune e con cadenza trimestrale anche con cuoche e collaboratrici.

Gli appuntamenti sono calendarizzati all’inizio dell’anno educativo seguendo una modalità condivisa e precisa e definendo l’ordine del giorno, i conduttori e i verbalizzatori attraverso l’utilizzo dell’agenda del gruppo di lavoro; l’agenda è inoltre uno strumento attraverso il quale vengono fissati gli impegni che il gruppo di lavoro sceglie di affrontare durante il corso dell’anno educativo.

Durante gli incontri il gruppo di lavoro si confronta sulle scelte progettuali, porta avanti gli impegni, riflettendo sui bisogni e sull’organizzazione pratica della quotidianità del nido, condividendo proposte, idee, dubbi, in un’ottica di partecipazione attiva ed ascolto.

All’interno del gruppo di lavoro ogni educatrice si assume uno o più incarichi specifici, in supporto ad un fluido e regolare funzionamento del servizio: mantenere in ordine l’ufficio, allestire le bacheche, comunicare con gli uffici comunali, organizzare il materiale utile per l’atelier o la stanza delle granaglie.

All’inizio di ciascun anno educativo, il gruppo di lavoro individua, di norma a rotazione, un’educatrice come referente del nido d’infanzia. L’educatrice referente attende a tutte le attività generali e promuove incontri con il personale per assicurare un efficiente ed efficace funzionalità del nido. L’educatrice referente, in particolare cura i rapporti con il responsabile del servizio o suo delegato, per tutte le esigenze e necessità relative al servizio, può convocare, a nome del gruppo di lavoro, l’assemblea dei genitori, è referente per la conservazione di tutto il materiale assegnato al nido d’infanzia.

L’educatrice referente, al fine di programmare e/o verificare lo svolgimento delle attività educative, può convocare, oltre agli impegni già calendarizzati, il gruppo di lavoro.

La **coordinatrice pedagogica** ci accompagna durante l’intero anno educativo, promuovendo e sostenendo la definizione di uno stile educativo condiviso e supportando il gruppo di lavoro affinché vi sia coerenza tra il pensiero pedagogico e l’agire quotidiano.

Mediante l’osservazione di alcuni frammenti di vita quotidiana la coordinatrice pedagogica supporta le singole sezioni nell’analisi delle azioni o delle modalità di gioco dei bambini, ma anche nella scelta degli spazi o dei materiali, affinché possa divenire spunto di riflessione, di rilancio per l’equipe e di restituzione per l’intero gruppo di lavoro.

Il gruppo di lavoro infine si apre in un dialogo costante anche con gli altri servizi educativi dell’Alto Ferrarese in un’ottica di confronto, scambio e formazione reciproca.

Il gruppo stesso è impegnato in percorsi di **formazione continua** che arricchiscono il bagaglio culturale e contribuiscono a stimolare un pensiero capace di rinnovarsi e curare il dettaglio.

Uno dei compiti fondamentali del gruppo di lavoro è la **progettazione** che si definisce con la stesura delle scelte e proposte educative e attraverso l’elaborazione della documentazione.

L’**intenzionalità** pedagogica è dichiarata nel progetto pedagogico che è la carta d’identità del nostro servizio. Ogni equipe di sezione elabora, annualmente, un progetto educativo che viene consegnato alle famiglie prima dell’assemblea di sezione di novembre, tiene in considerazione tutte le caratteristiche della sezione (bambini, adulti e contesto) e descrive le proposte educative concrete che dialogano con le scelte progettuali che il gruppo ha definito nel progetto pedagogico.

Il progetto pedagogico e il progetto educativo rappresentano due entità fortemente intrecciate e correlate in un **processo sistematico** circolare e ricorsivo.

Nel corso dell'anno si integra la progettazione con lo strumento dell'allegato: una descrizione specifica e dettagliata di una proposta di gioco o di un percorso educativo. Gli allegati vengono consegnati alle famiglie durante il corso dell'anno poco prima dell'inizio delle esperienze stesse.

Noi educatrici ci impegniamo ad utilizzare sistematicamente e regolarmente lo strumento dell'osservazione, attraverso il quaderno di sezione, che ci permette di riflettere sui bambini, sulle proposte di gioco, sui materiali e sull'organizzazione del contesto consentendoci di rimodulare ed affinare quanto progettato, verificando la reale rispondenza ai bisogni.

In particolare durante il periodo dell'ambientamento il gruppo di lavoro ha scelto di utilizzare lo strumento della scheda di Verona come traccia osservativa puntuale, che ci consente di monitorare in maniera precisa aspetti che caratterizzano le relazioni adulto/bambino e gli ambiti di sviluppo psicomotorio.

La progettazione educativa si intreccia e dialoga con la **documentazione**, realizzando un procedimento creativo che restituisce materiale concreto, spendibile nella formazione e nella riflessione pedagogica. La documentazione rappresenta il "visibile" del pensiero e dell'esperienza educativa svolta con i bambini e le bambine e permette di interrogarsi e soffermarsi per dare rilancio a nuove proposte educative.

Ad esempio una delle modalità documentativa e rappresentativa del nostro servizio sono le bacheche, spazi fissi, predefiniti, dedicati alle informazioni generali e agli avvisi ma che rappresentano attraverso foto, frasi, disegni, anche uno spaccato della realtà quotidiana delle sezioni.

Alla fine dell'anno ogni sezione confeziona per ogni bambino/a il "libro storia", una traccia fotografica delle esperienze più significative vissute dal bambino/a durante l'anno, memoria preziosa per i protagonisti e le loro famiglie.

Il materiale di progettazione, documentazione, formazione e tutti i verbali degli incontri del gruppo di lavoro viene catalogato ed archiviato sia in modalità cartacea che telematica.

3.4 La valutazione

La valutazione rappresenta un'attività strettamente legata alla progettazione, in quanto riguarda la revisione critica dell'operatività educativa, l'esplicazione e la condivisione dei significati e l'apprendimento riflessivo delle pratiche. In questo senso la valutazione, qui intesa soprattutto come valutazione dei processi educativi, si caratterizza essenzialmente per la sua funzione formativa e per il suo carattere sistematico e continuativo; pertanto sarà volta ad alimentare una costante azione di ricerca all'interno del Nido, promuovendo l'incremento dei livelli di consapevolezza pedagogica, la coerenza delle azioni educative e il miglioramento concordato e progressivo delle stesse. Il Coordinamento Pedagogico Territoriale ha messo a punto uno strumento di valutazione del servizio e del Progetto Pedagogico che ci permette di fare esperienza di autovalutazione e di etero valutazione.

L'esperienza di autovalutazione è soprattutto un'opportunità di verifica di sé stessi, delle proprie idee, dei propri principi, del proprio sapere nei confronti dell'infanzia e in relazione alla realtà in cui operiamo. La funzione più rilevante di una corretta verifica è legata principalmente alla capacità di ripensare e rivedere il proprio agire educativo in relazione al contesto.

Per offrire al Gruppo di Lavoro una valutazione sulla qualità del servizio più completa e complessiva occorre porre attenzione a tutti i punti di vista. A questo proposito il Coordinamento Pedagogico Territoriale ha realizzato un questionario di rilevazione della qualità percepita da somministrare alle famiglie nella primavera di ogni anno educativo. Questo strumento raccoglie le opinioni e le proposte di genitori, nonni ed altri adulti familiari sulla base della loro conoscenza ed esperienza del Servizio.

4. Durata

La stesura di questo progetto pedagogico è stata completata nell'anno educativo 2022/2023.

Il gruppo di lavoro ha l'impegno di rivederlo in relazione alle necessità del servizio e a cadenza regolare, nei termini previsti dalla legge regionale.

In fase di aggiornamento il progetto verrà rivisto dal Gruppo di Lavoro e condiviso con le famiglie.

Bibliografia

Elinor Goldschmied Sonia Jackson “Persone da zero a tre anni” edizioni Junior

Legge regionale n. 19 del 25 novembre 2016 “Servizi educativi per la prima infanzia”

Legge nazionale 1044 sui nidi d’infanzia

Foto in copertina: Dipinto astratto di Maria Teresa Sgueglia

Rosa Agosta “Il bambino e il suo corpo nella relazione con gli adulti significativi”



Via Pacinotti 11/A
tel. 0516843155
mail centroinfanzia@comune.cento.fe.it